

I DATI
In dieci realtà
meno di 400
passeggeri
al giorno

I dati sulla frequentazione dei viaggiatori nelle stazioni della nostra provincia, raccolti e pubblicati da Rete Ferroviaria Italiana, mettono ovviamente Bergamo al primo posto: è l'unica nella categoria da 10 a 20mila viaggiatori al giorno. Questa fascia include sono 31 stazioni in tutta Italia.

Nelle 67 stazioni italiane medio alte (da 5 a 10 mila viaggiatori al giorno) troviamo Treviglio.

Romano, Verdello-Dalmine e Ponte San Pietro sono tra le 254 stazioni nazionali che hanno una frequentazione media da 1.500 a cinquemila viaggiatori al giorno. In pratica in que-



ste prime 5 stazioni bergamasche si concentra la gran parte dei viaggiatori orobici, nella stragrande maggioranza clienti del trasporto regionale.

Scendiamo di un gradino e troviamo le 444 stazioni con frequentazione media da 400 a 1.500 viaggiatori al giorno. Tra queste Arcene, Treviglio

Ovest, Grumello, Montello, Ambivere, Cisano, Calusco, Terno e Bergamo ospedale, l'ultima nata in terra orobica. Caravaggio, Pontida, Morengo, Vidalengo, Civate-Calcio, Albano, Seriate, Chiuduno, Levate e Stezzano sono il «fanalino di coda», da 1 a 400 viaggiatori come media giornaliera.



Dopo 5 anni di cantiere a Romano non è finita

Lavori in corso. L'intervento di riqualificazione della stazione, partito nel 2019 e rallentato dal Covid, dovrebbe ora concludersi nel 2026

ROMANO DI LOMBARDIA

GIAN BATTISTA RODOLFI

Sono iniziati nel 2019 i lavori di riqualificazione della stazione di Romano e non sono ancora terminati, con lunghe sospensioni del cantiere. Ora si parla del 2026 come anno di completamento dell'intera riqualificazione: questo è ciò che si legge sull'ultima edizione, data 2023, del Piano commerciale di Rete Ferroviaria Italiana.

Quasi sette anni, dunque, anche se di mezzo ci sono stati i due anni di blocco totale per la pandemia, con tutti i ritardi connessi. La prima previsione indicava in un paio di anni il tempo necessario per completare la riqualificazione di questa stazione, tra le prime cinque per traffico di viaggiatori delle 24 in funzione in provincia di Bergamo.

Nel piano del trasporto pubblico locale bergamasco che pianifica le autolinee, la stazione di Romano, come quelle di Bergamo o di Treviglio, è definita come «polo primario d'interscambio».

I lavori nella stazione di Romano hanno visto fino ad oggi la realizzazione dell'innalzamento dei marciapiedi, la predisposizione per l'installazione degli ascensori per abbattere ulteriormente le barriere architettoniche e la nuova recinzione dell'area. All'appello mancano le pensiline e la ristrutturazione degli spazi, compresi quelli del fabbricato viaggiatori,



Studenti e pendolari alla stazione di Romano di Lombardia

■ Ad oggi innalzati i marciapiedi, fatta la nuova recinzione e predisposti gli ascensori

■ Mancano ancora le pensiline e la ristrutturazione degli spazi soggetti a vincoli

soggetto a vincoli della Soprintendenza.

Nell'edificio il primo piano verrebbe dato in uso al Comune per attività di interesse sociale. Per garantire la sicurezza, Comune e Rfi hanno già collaborato per installare diverse videocamere collegate con la centrale operativa della Polizia locale, che hanno dato dei buoni frutti sia in materia di prevenzione, sia di pronto intervento.

Dice l'assessore comunale alla Mobilità Luca Bettinelli: «Con Rfi siamo in contatto, ci sono state indubbiamente delle difficoltà legate al Covid e alle varie procedure per as-

segnare i lavori. In questi giorni sono partiti gli interventi per sistemare l'area limitrofa alla nuova pista ciclopedonale per gli studenti del polo delle superiori. Per noi è fondamentale questo spazio per sviluppare un progetto che prevede la posa di panchine e di una pensilina per l'attesa dei bus, e in futuro anche sistemi informativi per l'intermodalità tra treni e bus. Azioni che rendono concreto un polo d'interscambio del trasporto pubblico e facilitano l'utilizzo di questi mezzi da parte dei viaggiatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tettoia del sottopasso della stazione di Vidalengo

Per la chiusura della Cremona-Treviglio previsto un servizio di autobus sostitutivi

Saranno degli autobus a sostituire il servizio ferroviario lungo la linea a binario unico Cremona-Treviglio nel periodo in cui rimarrà chiusa, ossia dal 9 al 30 giugno. Lo ha comunicato Trenord che ieri, insieme a Rfi (Rete ferroviaria italiana) ha ufficializzato la chiusura della linea per lavori di manutenzione straordinaria all'infrastruttura. La notizia si era diffusa ufficiosamente già giovedì, sollevando le proteste del Comitato pendolari cremaschi. I pendolari si so-

no lamentati di non avere avuto fino a ieri alcuna informazione ufficiale sullo stop. E poi per la tempistica, a fronte del fatto che giugno è un mese in cui le attività lavorative e anche quelle scolastiche (si pensi agli esami di maturità) sono ancora a pieno regime. La Cremona-Treviglio (sulla quale viaggiano mediamente 5.300 passeggeri al giorno) anche cinque anni fa era stata interessata da un intervento sull'infrastruttura che era però stato svolto esclusivamente di notte.

Questa volta è stata scelta una modalità diversa.

L'intervento comporterà un investimento di 3 milioni di euro e consisterà, come descritto da Rfi, in «attività multisettoriali di manutenzione straordinaria all'armamento e alle opere civili».

Sulla chiusura della Cremona-Treviglio ieri sono intervenuti anche il consigliere regionale Pd Davide Casati e la capogruppo dem a Treviglio Matilde Tura: «Venire a conoscenza di

una chiusura così importante dalla stampa e dai social senza che nessuna comunicazione formale sia stata fatta ai pendolari e ai Comuni coinvolti - sostengono in un comunicato - non dimostra certo attenzione da parte di Trenord agli utenti e ai territori. L'auspicio è che venga organizzato un servizio sostitutivo di bus nel migliore dei modi e soprattutto che si venga incontro ai pendolari per i costi degli abbonamenti».

Pa. Po.



La stazione di Caravaggio è sulla linea Cremona-Treviglio